

Il caso

Camera di Commercio, Ascom Sannio ricorre al Tar

Dopo l'elezione di Pino Bruno alla presidenza si decide ora per la giunta della Camera di Commercio Irpinia-Sannio. La seduta di consiglio per affrontare l'argomento è stata fissata per mercoledì prossimo. Ma sul percorso del nuovo ente di Piazza Duomo c'è da affrontare un altro ostacolo, che si aggiunge ai tanti - ormai superati - incontrati dal 2016, quando cominciò il processo di fusione delle Camere di Avellino e di Benevento. Ascom Benevento ha infatti presentato un ricorso al Tar per chiedere l'esclusione dall'assise dell'Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino.

Servizio a pag. 23

La città e i servizi

Camera di commercio si litiga ancora sui seggi

► Ricorso al Tar dell'Ascom di Benevento ► Si chiede l'esclusione di un'altra associazione contro la composizione del consiglio «La presidenza di Bruno non è in discussione»

GLI ENTI LOCALI

Gianluca Galasso

Dopo l'elezione di Pino Bruno alla presidenza si decide ora per la giunta della Camera di Commercio Irpinia-Sannio. La seduta di consiglio per affrontare l'argomento è stata fissata per mercoledì prossimo. Ma sul percorso del nuovo ente di Piazza Duomo c'è da affrontare un altro ostacolo, che si aggiunge ai tanti - ormai superati - incontra-

ti dal 2016, quando cominciò il processo di fusione delle Camere di Avellino e di Benevento. Ascom Benevento ha infatti presentato un ricorso al Tar per chiedere l'esclusione dall'assise dell'Unione Commercio Turismo e Servizi della Provincia di Avellino. Alla base dell'iniziativa davanti ai giudici amministrativi l'attribuzione - a loro dire - di un numero sovrastimato di seggi, non in linea con la reale rappresentanza dell'associazione. Una questione che Ascom

aveva già sollevato in precedenza, chiedendo alla Regione Campania di intervenire. Più volte era stato interessato l'assessore



Superficie 27 %

alle Attività Produttive, Antonio Marchiello. Ma ai rappresentanti sanniti che hanno sollevato il problema non è mai giunta risposta. Almeno questo denunciano.

Il tema delle rappresentanze delle associazioni e dei raggruppamenti a cui sono stati assegnati i 33 seggi del Consiglio camerale è stato sin da subito al centro di forti proteste e fibrillazioni, tanto da spingere la Regione a chiedere al commissario ad acta per la costituzione degli organi del nuovo ente, nonché segretario delle due Camere, Luca Perozzi, di effettuare una ulteriore verifica. Una seconda fase istruttoria che è stata poi vagliata dagli uffici di Palazzo Santa Lucia. Anche questa situazione aveva determinato altro enorme ritardo nell'approvazione del decreto di distribuzione dei seggi e quindi della convocazione della prima riunione dell'assemblea. Poi il 5 luglio scorso, l'insediamento alla presenza del governatore Vincenzo De Luca e del presidente di Unioncamere, Andrea Prete.

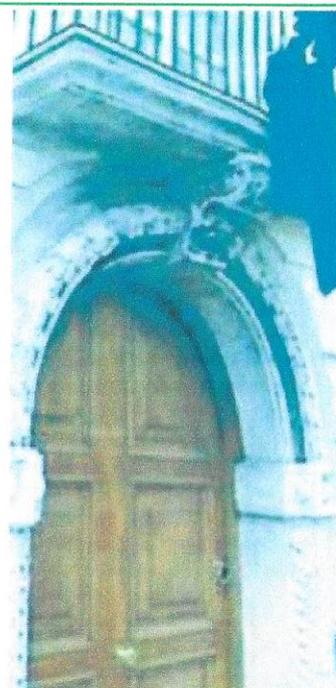
Nelle settimane successive gli incontri e la seduta per l'elezione del numero uno, Pino Bruno, già al timone di Confindustria Avellino. Se il Tar dovesse accogliere il ricorso di Ascom Benevento significherebbe mettere tutto in discussione. La Camera di Commercio Irpinia-Sannio si è affidata all'avvocato Vincenzo Barrasso per affrontare la questione davanti ai giudici amministrativi.

Il presidente di Ascom Benevento, Nicola Romano, tiene a evi-

denziare la massima fiducia nei confronti di Pino Bruno, sottolineando che il ricorso «non ha nulla a che fare con l'elezione del presidente». Romano parla di stima incondizionata nei confronti di Bruno che definisce «valore aggiunto per la Camera di Commercio». Insomma, dopo un parto davvero travagliato, anche i primi mesi di vita della neonata realtà delle aree interne è contraddistinta da problemi. In ogni caso, l'attività va avanti regolarmente a sostegno delle imprese dell'Irpinia e del Sannio. Lo stesso presidente Bruno ha lavorato senza sosta nel corso dell'estate per le iniziative di supporto alle aziende dei due territori, anche in considerazione del momento assai complicato a causa dell'aumento dei costi energetici e delle materie prime. Di pari passo a questa azione, si va avanti verso la definizione della compagine che affiancherà Bruno alla guida dell'ente camerale delle due province.

Il prossimo 28 settembre il Consiglio dovrà indicare i componenti della giunta e il vicepresidente. Quest'ultimo incarico dovrebbe essere appannaggio di un rappresentante sannita, stando ai rumors circolati fino a qualche settimana fa. E ciò anche in una logica di rappresentanza di entrambi i territori. Mercoledì, quindi, si deciderà l'assetto complessivo della Camera di Commercio Irpinia-Sannio con un quadro definito dei vari ruoli a supporto della presidenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA PROSSIMA
SETTIMANA
A PIAZZA DUOMO
LA RIUNIONE
PER LA NOMINA
DELLA GIUNTA**

Le vittime dei costi dell'energia

Crisi e caro-bollette: a 200mila anziani pignorata la pensione

IL FOCUS

ROMA Le bollette da pagare, l'affitto oppure il mutuo, e poi la spesa. Mai soldi della pensione per molti anziani con l'aumento ora anche di gas e luce non bastano più. E così, il rischio di perdere la casa, o di finire in mano a qualche usuraio è dietro l'angolo. Tra i primi ad accorgersi che la situazione in molte famiglie sta diventando insostenibile, sono i volontari che ogni giorno si ritrovano file lunghissime per la distribuzione dei pacchi alimentari.

LE RATE

Il direttore della Caritas di Roma, Guercino di Tora, lo ha denunciato senza giri di parole qualche giorno fa ormai si sta diffondendo la cosiddetta usura di prossimità. Chi ha bisogno chiede «alla persona vicina, magari che abita nel tuo condominio, nel tuo quartiere. Magari inizia col darti 100 euro per pagare un pezzo di bolletta e per pagare una parte di spesa alimentare. Non le lo aspetti e poi ti ritrovi che ti chiede degli interessi». Ma se alle bollette da pagare si aggiungono anche le rate del mutuo, la situazione diventa ingestibile. «Nel momento in cui si trovano in difficoltà - sottolinea Marcella Caradonna, presidente dell'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano - le persone spesso si indebitano e magari cedono il quinto della pensione. Purtroppo ci troviamo di fronte ad una crisi che allarga la forbice sociale e mette in difficoltà molte famiglie».

Secondo i dati dell'associazione Favor debitoris, che si impegna contro il debito e la conseguente usura, sono circa 200mila i pensionati che si ritrovano già con le pensioni pignorate. I dati è approssimativo, potrebbe essere addirittura sottovalutato. In realtà, è stato da poco approvato un emendamento al decreto legge aiuti bis che introduce modifiche al limite di impignorabilità delle

► Con l'impennata dei prezzi di luce e gas ► L'Osservatorio sul debito: servono aiuti immediati, soprattutto alle fasce deboli
gli assegni non bastano più per vivere



so troppo gravoso se si aggiunge ora l'aumento delle bollette di gas e luce. Il rischio è che così molte famiglie possano perdere la propria abitazione. Come era già successo negli anni scorsi. Nel 2019, per esempio, il numero maggiore di case pignorate si è registrato al nord (il 56,86 per cento), al centro si è attestato al 19,41 per cento e al sud al 23,73 per cento.

«Non dimentichiamo che le esecuzioni e i pignoramenti - spiega il fondatore dell'associazione Favor debitoris, Giovanni Pastore - sono frutto dell'impoverimento del ceto medio. Ma ora i dati sulle difficoltà delle famiglie possono cambiare con l'insostenibilità delle tariffe

energetiche che incideranno su povertà e ceto medio impoverito». Il rischio è dunque alle porte, perché in un certo senso il covid aveva messo in stand by una situazione già allarmante. «Si tratta di un fenomeno comunque molto rallentato - rimarca Pastore - perché il 2020 e 2021 sono anni di sospensione dei pignoramenti grazie ai provvedimenti relativi alla pandemia. Ma è probabile che con l'aumento delle bollette questi dati possano esplodere nel corso del 2022 e del 2023».

LE CONDIZIONI

Antonella Sciarone Alibrandi, direttrice dell'Università Cattolica e direttrice dell'Osservatorio sul debito privato, non nasconde la preoccupazione per le condizioni economiche in cui versano molte famiglie. «La situazione congiunturale che stiamo vivendo, e in particolare il rincaro straordinario dell'energia, sta avendo un forte impatto sulla nostra società - spiega - A essere colpiti non sono solo imprenditori e aziende ma anche famiglie, consumatori e pensionati che si trovano a fronteggiare il rincaro delle bollette, delle materie prime e più in generale la crescita dell'inflazione e del costo del denaro».

Per evitare il peggio servono dunque sostegni immediati. «In questa prospettiva - raccomanda Sciarone Alibrandi - è importante supportare le fasce deboli della popolazione come ad esempio i pensionati, che a fronte di entrate fisse sono esposti a uscite crescenti. Perciò la nuova misura della soglia limite per i pignoramenti delle pensioni è positiva visto che consente ai pensionati di avere più liquidità a disposizione per fronteggiare le maggiori spese. Il rischio che vedo infatti - mette in guardia - è che le persone oggi in difficoltà si vedano costrette a ricorrere all'assunzione di nuovi debiti e magari fuori dal circuito legale e rivolgendosi alla criminalità organizzata».

Graziella Melina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIMITE DI IMPIGNORABILITÀ DEI TRATTAMENTI PREVIDENZIALI È STATO DA POCO ALZATO A MILLE EURO

pensioni: si passa cioè da 700 a mille euro come soglia sotto la quale le pensioni non si possono pignorare. Finora, bastava davvero poco per ritrovarsi senza l'introito mensile a causa di un pignoramento. Il cosiddetto «minimo vitale», per i pensionati morosi e soggetti a

LA MORSA DEI RINCARI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

I rincari delle bollette mettono in difficoltà le famiglie italiane e soprattutto gli anziani

pignoramenti, era 702,42 euro: una soglia pari a 1,5 volte il valore dell'assegno sociale che è di 468,28 euro. Con il nuovo provvedimento una fascia di protezione in più è stata ottenuta. Ma il problema comunque resta: le rate dei mutui da pagare sono ancora per molti un pe-

«IL RISCHIO È CHE LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ SI RIVOLGANO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA»

«Al prossimo esecutivo presenteremo la richiesta di una serie di interventi», ha chiarito. E poi il richiamo all'odiosa retorica anti-industria: «Auspiamo di collaborare per allontanare giudizio anti imprese ancora presente in questo Paese».

L'AGENDA

Pronto l'elenco delle cose da fare per chi arriverà a palazzo Cgil. «Collocazione occidentale, gestione rigorosa della finanza pubblica e realizzazione del Pnrr», sono tra le priorità per il prossimo esecutivo indicate da Bonomi, accanto allo scontato capitolo energia. Ma in prima fila c'è anche il dossier «lavoro e formazione», senza dimenticare i 2 milioni di italiani che lavorano in settori in cui non rispetta il contratto di lavoro nazionale».

Infine, forse più un auspicio che un consiglio per chi prende il testimone dal governo Draghi. «Se ci sono sette timoneri su otto uomini di equipaggio la barca va a fondo», ha concluso il presidente guardando alla tornata elettorale in chiusura.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonomi: «Le imprese hanno fatto la loro parte ma non sono invincibili»

IL FOCUS

ROMA Le imprese italiane ce l'hanno messa tutta, ma «non sono invincibili». Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, approfitta questa volta dell'inaugurazione del Salone Nautico di Genova per lanciare l'ennesimo allarme e per sottolineare, di fatto, quanto i conti non tornano nel sostegno offerto dal governo Draghi alle imprese stremate dal caro-energia. La «tempesta perfetta», tra

IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA AL FUTURO GOVERNO: AUSPICHIAMO DI COLLABORARE CONTRO IL CLIMA ANTI INDUSTRIA

costi dell'energia e delle materie prime ed effetti della guerra in Ucraina, «non ha trovato argine», ha puntualizzato, e ha finito per piegare diversi settori.

LA RESPONSABILITÀ

E così ora, a un anno dal primo allarme dell'industria, con tanto di richiesta di misure strutturali e assunzioni di responsabilità, Bonomi è pronto a girare le sue richieste al nuovo governo. In cima alla lista del presidente di Confindustria, evidentemente, le richieste per disinnescare il caro-energia, tra tetto Ue al prezzo del gas al via libera urgente alla vendita di gas di produzione nazionale a prezzi «calmierati». Ma l'industria vuole sapere anche che non pagherà il conto più pesante nel caso in cui uno stop totale del gas russo renda inevitabili i razionamenti dei consumi anche per le imprese.

Non solo perché fermare la produzione può mettere in crisi intere filiere, ma anche perché è difficile recuperare in futuro la competitività persa in Europa.

LO STOP DELL'ECONOMIA

«Anche nel 2020 e nel 2021 nonostante la pandemia il Salone Nautico si è svolto confermando che il settore non si è piegato», ha esordito ieri Bonomi a Genova celebrando un comparto che cresce a doppia cifra, del 31,3%. «Oggi la nautica italiana è leader nel design, nell'adattarsi alle nuove tecnologie. Se altri settori procedessero così saremmo contenti, ma purtroppo non è così». Di qui la difesa di un pezzo di economia che ha provato a resistere: «Le nostre imprese hanno fatto la loro parte, tutto quello che potevamo», ha sottolineato. «Siamo forti, l'abbiamo dimostrato oltre ogni ragionevole



«dubbio, ma non invincibili».

Dunque la fotografia amara sull'economia: «C'è un rallentamento dell'economia europea. Veniamo dal record del 2021 dell'export grazie alle nostre imprese e dalle buone performance nei primi sei mesi del 2022. Ma economia sta frenando, ha aggiunto Bonomi. «Sono peggiorati gli indicatori, anche i giudizi Istat sugli ordini. Si riducono i consumi delle famiglie». Tutti dati che fanno intravedere mesi difficili all'orizzonte. Dunque Bonomi ci riprova:

Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi lancia l'ennesimo allarme dal Salone nautico a Genova

TRA LE PRIORITÀ DA SEGNALARE, CARO-ENERGIA FINANZA PUBBLICA REALIZZAZIONE DEL PNRR E LAVORO



La nota

Italpack, esuberi scongiurati: si punta al rilancio dell'attività produttiva

Accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali. Fondamentale il contributo della Regione Campania. Si punta all'aumento di produttività

giovedì 22 settembre 2022

Martedì 20 settembre è stato raggiunto tra l'azienda Italpack Cartons Srl con stabilimento in Zona industriale Calaggio - Lacedonia e tutte le organizzazioni sindacali nonché le RSU, un accordo di rilevante importanza teso ad ottenere un rilancio dell'attività produttiva dell'azienda ed a scongiurare un possibile ricorso ad un esubero occupazionale.

Alla conclusione di tale accordo hanno fortemente contribuito tutte le pubbliche istituzioni in particolar modo la Regione Campania - assessorato attività produttive.

L'azienda, pertanto, ritiene che, pur tenendo presenti le problematiche del caro energia dell'inflazione e di una certa instabilità economica generalizzata, raggiunto questo importante accordo con tutti i lavoratori dipendenti sia possibile procedere ad un forte rilancio aziendale mediante l'aumento di produttività e ponendo in essere tutti gli strumenti possibili per sterilizzare in misura determinante l'aumento dell'approvvigionamento energetico.

È possibile, altresì, cercare di intercettare nuovi clienti in particolar modo sul mercato locale e nazionale.



• Settembre

Progetto AMA DIH: Test Industria 4.0 alla Irpinia Zinco di Lacedonia

• 22/09/2022

- Progetto AMA DIH: Test Industria 4.0 alla Irpinia Zinco di Lacedonia

Nell'ambito del **Progetto AMADIH 2** promosso da Confindustria e Federmanager, il **Campania DIH Scarl - Rete Confindustria** ha realizzato il 22 settembre **l'audit 4.0** presso l'azienda **Irpinia Zinco** srl operativa nel settore della **zincatura a caldo** con la qualità HQZ in provincia di Avellino.

All'audit hanno partecipato l'Amministratore Unico **Pierluigi D'Ambrosio**, il socio e responsabile Area Acquisti e Amministrazione **Vito Mario Maglione**, l'Innovation Manager **Vittorio Tagliafierro**, la Responsabile dell'Area Impresa e Progetti Industria 4.0 **Donatella Peisino**, il referente dell'Area Economico-Legislativa **Tommaso Mauriello** e l'ingegnere **Arianna Paciolla**.

Economia e sport

L'ad di Ducati da «Pepe Nero» per la partnership con Gruppioni

Annibale Discepolo

Il top management di Ducati ospite in Alta Irpinia per rafforzare il legame con le grandi imprese del polo della pressofusione targato Valerio Gruppioni. Come pre-annunciato nei giorni scorsi, l'imprenditore emiliano, da anni in Irpinia con Sirpress, ha voluto portare in provincia l'amministratore delegato della casa motociclistica di Borgo Panigale, Claudio Domenicali, per cercare di mettere a punto una ulteriore collaborazione (il grup-



po Sira di Gruppioni è sponsor del team) per coinvolgere i plant irpini nella realizzazione dei nuovi motori delle due ruote più famose d'Italia. Un vero e proprio incontro al vertice, con Gruppioni accompagnato dai

suoi manager Pier Paolo Di Gregorio e Andrea Delucca e Domenicali affiancato dal direttore tecnico di Ducati Enzo De Silvio, dal direttore supply chain Federico Sabbioni, dal responsabile projet management motori Gianluca Zattoni, dal direttore acquisti Alessandro Guella e dal responsabile acquisti motori Francesca Bambini. Un confronto che si è poi tramutato in cena a Montella, al ristorante Pepe Nero, dove lo chef Marco Merola, collaborato dalla sua brigata (Giulio Rispoli e Giovanni Iulia-

no), ha proposto una serie di portate che celebrano il mare in montagna: parmigiana di melanzane e cremoso di bufala al profumo di mare; polpo brasato al rosmarino; arancino di gamberi rossi e datterino del Vesuvio; maccheroncino del Pastificio dei Campi, bicolore di seppia e ragù di calamari e pezzogna al sale. Il tutto con una selezione di vini dello chef irpini e non. Con una serie di brindisi di buon auspicio per una partnership rafforzata Irpinia-Emilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maluni group, aziende in costante crescita: premiati i dipendenti IVPC e ATS

Il bilancio dell'ultimo anno di attività è stato tracciato dal presidente, avvocato **Oreste Vigorito**

- mercoledì 21 settembre 2022 alle 19:00

Avellino.

Le aziende del gruppo Maluni fanno registrare una crescita costante. E' quanto emerso nel corso della riunione aziendale che si è tenuta presso l'hotel De La Ville ad Avellino. Il bilancio dell'ultimo anno di attività è stato tracciato dal presidente del gruppo, l'avvocato **Oreste Vigorito**, affiancato dagli amministratori, **dr. Ferdinando Renzulli, dr. Salvatore Grasso, ing. Luigi Boffa, dr. Simone Togni e dr. Stefano Renza.**

Particolarmente positivi i risultati raggiunti dall'Ivpc, come confermato dalla relazione svolta dal dr. Grasso, che ha illustrato anche le nuove sfide della Blitz Power che ha stretto una serie di accordi per l'installazione di colonnine di ricarica elettrica con diversi comuni italiani. Bene anche l'Ats, azienda di Pianodardine, e le società editoriali Ottoproduction e Ottomedia impegnate a sviluppare la tv Otto Channel e il sito Ottopagine.it. L'incontro è stato particolarmente emozionante quando si è svolta la cerimonia di consegna delle pergamene ai dipendenti con il maggior numero di anni di militanza nel gruppo imprenditoriale. l'elenco